ANNO II. — N. 94. Sabbato 25 Novembre 1854.

L' ANNOTATORE FRIULANO

Giornale di Agricoltura, Arti, Commercio e Belle Lettere

Si pubblica ogni *Mercoledì* e *Sabato*. — L'associazione annua è di A. L. 20 in Udine, fuori A. L. 24, semestre in proporzione. — Un numero separato costa *Cent.* 50. — La spedizione non si fa a chi *non antecipa* l'importo. — Chi non rifiuta il foglio entro otto giorni dalla spedizione si avrà per tacitamente associato. — Le associazioni si ricevono in Udine all'*Ufficio del Giornale*. — Lettere, gruppi ed Articoli franchi di porto. — Le lettere di reclamo aperte non si affrancano. — Le ricevute devono portare il timbro della Redazione. — Il prezzo delle inserzioni a pagamento è fissato a Cent. 15 per linea oltre la tassa di Cent. 50 — Le linee si contano a decine.

STATISTICA

GLI STATI-UNITI D' AMERICA.

» La vita degli uomini è corta. La generazione che vi parla sarà fra non molto » sparita; ma nessun termine è assegnato » all' esistenza d' un paese, ed il più ardente » desiderio d' un cuore patriotta deve essere » l' immortalità di questa esistenza nazionale. « Tali parole adoperava un Americano, quando trattavasi di unire mediante canali i gran laghi del nord dell' Unione coll' Atlantico, per mettere le fertili regioni dell' ovest a poca distanza dalle città più industriose. Benchè poco vantaggiose come speculazione le opere eseguite a tale scopo, esse furono di grande utilità per la Nazione in complesso, perchè aprivanle delle sorgenti di ricchezza, che forse sarebbero rimaste chiuse per secoli, e perchè aprivano un campo allo spirito d'avventure di cui è dotata la popolazione americana. La moltiplicazione delle strade e dei canali sviluppò negli Stati-Uniti quella passione che fa cangiare agli abitanti il loro soggiorno sul proprio suolo, trascinandoli verso l' ovest a dissodare le foreste. Appena un distretto è dato alla coltura, ed ha ricevuto abitanti, i primi che ne dissodarono il suolo vanno a cercare più lungi l' impiego di quell' energia inesauribile che li spinge sempre più innanzi; certi che la civiltà tiene loro dietro e viene a ricompensare doppiamente le loro fatiche. Abili i coloni americani a fabbricarsi gli oggetti di prima necessità, come vestiti, mobili e strumenti rurali, grossolani ma sufficienti a chi mena la vita del deserto, e' slanciansi facilmente lungi dai centri d' approvvigionamento. Quasi tutti i coltivatori si provvedono da sè, e le grandi fabbriche sono fondate, più che altro, per il commercio esterno. Del resto in queste si distinsero le città più popolose quanto gli agricoltori nella piccola industria. Anzi nessun paese, non eccettuato l' Inghilterra, riuscì allo stesso grado degli Stati-Uniti nel mettere a profitto gli elementi naturali d' un grande commercio, ponendo in opera la forza motrice delle gran correnti d' acqua, macchine perfette d' ogni genere, il vapore in tutte le guise d' applicazione, senza per questo condannare all' ozio alcuna parte degli operai, ed anzi occupando i milioni d' emigrati venuti dal di fuori.

Nel periodo dal 1830 al 1840 l' incremento della popolazione delle 20 principali città degli Stati-Uniti fu del 55 per 100 e questo incremento si mantenne anche dopo. Il commercio dell' America non la cede in importanza, che a quello della Granbretagna; la sua marina mercantile è numerosa ed eccellente; quella da guerra è possente: in una parola la federazione gode di tutti i vantaggi che assicurano la grandezza d'una Nazione. Tutto ciò è dovuto ad una generazione energica, che si slancia nell' avvenire con grande ardimento e lo profetizza superando col calcolo anche l' immaginazione. Così p. e. scriveva il sig. Scott nel 1843: » Nel 1840 la popolazione degli Stati Uniti » si misurava colla cifra di 17,068,666. Ammettendo un incremento futuro del 33 1/3 » per 100 in ogni successivo decennio, per » per l' anno 1940 si avrà una cifra di » 303,101,641. La prova del passato con» ferma questo calcolo; poichè nel 1790 » la popolazione americana era inferiore a » 4,000,000. « Quindi accordando che tale calcolo, per una durata di 100 anni era troppo avventuroso, lo restringeva a 50, e dietro quella regola nel 1890 trovava che la popolazione degli Stati-Uniti avrebbe dovuto essere di 72,000,000, dei quali 22,000,000 avrebbero appartenuto agli Stati confinanti coll'Atlantico, 48,000,000 a quelli della gran vallata del Mississipì, o del centro, e 2 milioni si troveranno all' ovest delle montagne rocciose. In questo calcolo non si tenne abbastanza conto del maggiore rapporto delle morti quando la popolazione diventa più densa, ma d' altra parte nemmeno della straordinaria emigrazione, che negli ultimi anni sorpassò ogni calcolo anteriore. Veniamo ai fatti.

Nel 1840 la popolazione degli Stati-Uniti stimavasi a 17,069,455

1841	17,612,507
...2	18,155,561
...3	18,698,615
...4	19,241,670
...5	19,784,725
...6	20,327,780
...7	20,870,835
...8	21,413,890
...9	21,956,940
1850	23,246,301
...1	24,250,000
...2	25,000,000

Ecco che i fatti confermano i calcoli arditi del sig. Scott. Nei primi cinque anni l'incremento della popolazione è di 2,715,272, cioè in media annuale è di 543,050. Nel secondo quinquennio l' incremento fu di 3,461,576, cioè in media annuale di 692,315. Essendo la cifra totale di tutto il decennio di 6,176,848, il rapporto del 33 1/3 per 100, come misura d'incremento indicata dallo Scott, trovasi sorpassato. Nelle due annate comprese

APPENDICE

LA FIGLIA DI TINTORETTO

RACCONTO STORICO.

VII.

Lo studio di Jacopo Robusti sarebbe diventato il convegno di tutta la gioventù veneziana, se il maestro non vi avesse provveduto col chiuder l' uscio ai falsi amatori di pittura. Il numero de' suoi allievi s' accrebbe di molto, ma esso scartò senza misericordia tutti quelli che non addimostravano una vera vocazione per l' arte. Gli altri furono ammessi a godere della compagnia di Marietta, che mai si staccava da suo padre. Dopo lavorato nei ritratti, essa cantava delle ariette, accompagnandosi col liuto, secondo il costume di que' giorni, e componeva da sola i pezzi di musica; oppure si collocava rimpetto il maestro che iscorgeva il bello ideale nelle sembianze della propria creatura. Di già, nel quadro della *Presentazione della Vergine al Tempio*, fatto per la chiesa di Santa Maria dell' Orto, in un' epoca nella quale Marietta non aveva ancora che cinque anni, il Tintoretto aveva dato alla Vergine la fisonomia di sua figlia. *Ancor oggi si può vedere questa dolce* figura all' Accademia di belle arti, dove il quadro venne trasportato. Più tardi, nella sua immensa *composizione del Paradiso*, il maestro collocò sè stesso un po' al di sopra della figliuola; questa sembra sui vent' anni, e il Tintoretto fissa lo sguardo paterno sulla testa bionda di Marietta, come se tutte le gioje del paradiso si trovassero per lui riunite nella contemplazione di quell' essere prezioso.

Infatti, Jacopo Robusti sentiva per sua figlia una tenerezza che s' accostava alla passione. Quest' uomo, così forte, grave e laborioso, che contava per minuti l' impiego del suo tempo, e detestava le parole inutili e le frivole occupazioni, nutriva per lei un amore pieno d' inquietudine, e d' agitazione. Il più lieve malstare di Marietta lo rendeva pazzo dal dolore e dalla paura. Per guarirla, distrarla e consolarla, esso avrebbe percorsa tutta la città, abbandonato i suoi quadri e ogn' altro bene sacrificato. Per buona ventura, Marietta non lo poneva a simil cimento, ned era solita abusare di quella sua debolezza: ella era sempre gaia, saggia e di una perfetta salute.

Si pensi un poco le terribili angoscie ch' ebbe a provare il Tintoretto, quando la peste del 1576 venne a desolar Venezia. In una città di 150,000 anime, morivano duecento persone al giorno. Gli amici degli amici scappavano; tra parenti era smessa ogni relazione, e le case parevan deserte. Essendo divenuto impossibile il trasporto dei defunti al cimitero, si scavò su d' una piazza di Venezia una profonda fossa, dove gli appestati venivan sepolti alla rinfusa; ma il numero s' accrebbe di tanto, che la fossa divenne un monticello, ancor oggi conosciuto sotto il nome di *Campo del pestrino*. Il Tiziano, in età di novantanove anni, fu colto dal morbo, e spirò col pennello tra le dita. Lo studio di maestro Robusti venne chiuso: ogni lavoro rimase interrotto, e il Tintoretto non si dava altra cura che di tener in sequestro i suoi figli. Tutto d' un tratto, la peste cessò come per miracolo; si vide ritornare il moto, la vita, il lusso, i piaceri, e Venezia dimenticò ben presto le sue sofferenze e le perdite fatte. I lavori vennero ripresi con maggior alacrità, ricevendo un nuovo impulso dall' arrivo di Paolo Veronese.

VIII.

Marietta a que' dì non aveva che sedici anni, eppure — ciò che sembra incredibile, — la fama aveva di già portato il suo nome fino alle corti di Vienna e Madrid. Un giorno l' Ambasciatore d' Alemagna entrò dal Tintoretto, e, dopo aver prodigato elogi alle sue belle opere, gli disse sorridendo:

— Or deggio parlarvi a nome di sua maestà imperiale, signor Robusti. L' imperatore Massimiliano II, mio signore, v' invita a portarvi a Vienna accompagnato dai vostri due figlioli. Esso opina che i talenti riuniti nella vostra famiglia formeranno

fra il 30 giugno 1850 e il 30 giugno 1852 l'incremento totale fu di 1,753,500, cioè di 876,750 all'anno; ciocchè dà un incremento di più di 35 p. 100 per decennio. In questa proporzione gli abitanti degli Stati-Uniti nel 1860 sarebbero giunti alla cifra di 32 *milioni*. Calcolato poi l'incremento naturale della popolazione e quello provenuto dalla accresciuta emigrazione al primo gennajo 1853 la popolazione doveva essere di 25,841,000; quindi al 1 gennajo 1855 quella popolazione sarà prossima più ai 28, che ai 27 milioni, senza calcolare le eventuali annessioni delle isole Sandwich, o d'altri paesi. Nel 1850 la popolazione abitante le 140 città di più di 10,000 abitanti era di 2,860,000 *anime*, e di 1,140,000 quella dei borghi o villaggi di più di 200 abitanti; tutto il resto venia ripartito nei distretti rurali.

La proprietà reale e personale negli Stati-Uniti nel 1850 stimavasi come segue:

Valore dei poderi, piantagioni, bestiami, strumenti rurali, materie prime ecc. ecc.	dollari 4,599,364,000
Altri beni posseduti dalla popolazione rurale	2,060,000,000
Proprietà reale e personale posseduta nelle città, borgate, o villaggi	2,312,000,000
Proprietà nazionale della Confederazione, o degli Stati.	100,000,000
Totale	9,071,364,000
Un 10 per 100 da aggiungersi per incremento dei prezzi dopo il 1850	907,136,400
Dieci per 100 per accrescimento delle proprietà	907,136.400
Valore totale al primo gennajo 1853	dollari 10.885,636,000

Dopo quell'epoca abbiamo altre due annate da aggiungervi, durante le quali gli Stati-Uniti fecero molti progressi.

Le produzioni agricole del 1852 si stimano ascendere alla somma di dollari 1.752,582,042, nella quale figurano gli articoli seguenti:

			dollari
Frumento	143,000,000	bushels	143,000,000
Segale	15,607.000		15,000,000
Maiz	652.000,000		594,200,000
Avena	161,000,000		70,840.000
Cotone	1,290,000,000	libbre	129,000,000
Lana	58,067,000		29,033,500
Patate	139,585,000	bushels	106,813,000
Butirro	344,592,000	libbre	68,918,400
Fieno	15,222,000	tonell.	490.275,000
Animali uccisi			133,000,000
Aumento di bestiami viventi			167,750,000.

Con tutta questa produzione le esportazioni di granaglie non sono grandi, se non nel caso, che i prezzi molto elevati in Europa facciano risultare un maggiore tornaconto nell'esportare a grandi distanze.

Nel 1851 l'esportazione offriva i seguenti risultati:

Frumento	1,026,725	bushels
Farina	2,203,335	barili
Grani diversi	3,426,811	bushels
Farina di *maiz*	203.622	barili

Il valore della produzione agricola nel 1852 fu veduta essere di dollari	1,752,583,042
Aggiungendovi per il *prodotto* dell'industria generale	1,133,000,000
E per il prodotto particolare *della fabbricazione delle* famiglie	30,250,000
Si ha come somma generale *della produzione* nazionale	dollari 2.915,832,042

Dinanzi ad un sì grande aumento di *produzione rispetto* agli altri anni la quantità delle esportazioni non è grande, essendo di 154,930,947 dollari ed un poco più di 6 dollari per testa; mentre le importazioni nello stesso anno 1852 furono di 212,613,282 dollari, e tolte le riesportazioni di 195,339,941 dollari, od 8 dollari per testa.

L'eccesso della cifra delle importazioni su quella delle esportazioni si spiega col fatto, che un gran numero di carichi dall'Inghilterra, dalla Cina, dall'India si portavano nella California, la di cui popolazione tutta occupata nelle miniere non potè dedicarsi ad altri lavori. Però convien notare, che nella stima dei prodotti si operò una diminuzione del 15 per 100, per il costo dei trasporti e per altre spese commerciali; ma si doveva tener calcolo anche dei guadagni fatti dalla Nazione sulle strade ferrate, sui canali e colla navigazion mercantile. Gli Stati-Uniti del resto si sono spinti arditamente nella via delle spese, e consumano tutta la loro rendita, che però fu improvvisamente aumentata dall'oro della California di circa 60 milioni di dollari all'anno. Un dollaro vale 5 franchi e 34 centesimi. (*continua*)

NOTIZIE
DI AGRICOLTURA, ARTI, COMMERCIO, LETTERATURA ECC. ECC. ECC.

L'Ungheria

probabilmente fra non molto riceverà degli emigrati dalla Germania meridionale, donde si fecero delle domande per trasportarvisi sotto certe guarentigie. A quest'uopo di colonizzare i terreni incolti dell'Ungheria con Tedeschi, si sta compilando un regolamento. Tale colonizzazione riceverà un grande impulso dalle strade ferrate che si vanno costruendo in quel paese, il quale negli ultimi tempi fece grandi guadagni col commercio delle granaglie, dei bestiami, dei vini e d'altri prodotti agricoli. Anche nelle trasmigrazioni *degli* operai *del suolo* si manifesta adunque ora una tendenza a procedere verso l'Oriente.

Sulla strada ferrata boemo-ungherese

era corsa la voce, che fosse stata revocata la cessione per 200 milioni di franchi ad un Società franco-anglo-austriaca. Tale voce, che avea influito sinistramente sui corsi pubblici, viene ora smentita dai giornali di Vienna, i quali dicono anzi avere il contratto ricevuto la sanzione sovrana.

I lavori sulla strada ferrata della Gallizia

eseguit. mediante militari, procedono in modo, che entro un anno si spera di vederne aperto un tratto lungo 76 miglia italiane.

Fra Cronstad e Bucarest

il telegrafo elettrico dovea essere condotto già al 15 corr. Ciò accelererà d'assai l'arrivo delle notizie dal teatro della guerra. Anche la linea di Jassy deve mettersi in lavoro tantosto.

Per il prestito austriaco

secondo ciò che si legge nei fogli di Vienna, nella prima rata, le scossioni, invece del 2 1/2 per 100 importarono il 14 per 100, cioè 72 milioni di fiorini, avendo molti pagato tutta l'*intera* somma, o gran parte di essa.

Sul rinnovato aumento dei corsi pubblici

la *Triester Zeitung* dice, che influisce a produrlo maggiormente la scarsezza *delle svanziche* in Italia, dove se ne trovano assai poche; e siccome per pagare i dazii doganali d'entrata sulle merci si richiede argento, così la ricerca che se ne fa aumenta di giorno *in giorno l'agio. Così* p. e. *una sola fabbrica delle* vicinanze di Trieste dovette comprare in cinque mesi, per il pagamento dei dazii, non meno di 600,000 svanziche in argento. La *Triester Zeitung* crede, che si *dovrebbe stabilire, per il pagamento dei dazii doganali* un *agio fisso*, col quale si potesse pagare carta invece di argento. Il problema però è difficile a sciogliersi, se si vuole raggiungere lo scopo per il quale *venne stabilito come limite fisso l'argento, mediante* il quale si misurano le variazioni della carta.

Lettere nel settembre 1854

nell'Impero Austriaco ne vennero dispensate non meno di 3,950,200, cioè 363,000 più che nel mese corrispondente dell'anno 1853. Nel Lombardo-Veneto se ne dispensarono 709,200, in confronto di 631,600 nel settembre del 1853, cosicchè l'aumento fu di 77,600. Il Lombardo-Veneto adunque è fra i paesi in cui si dispensano lettere in maggior numero, e nei quali l'aumento pure si mostra relativamente grande. Un forte aumento lo si vede altresì nella Gallizia e nell'Ungheria, a causa forse delle truppe che vi si trovano. In Gallizia fu di 50,600 lettere, con che il numero venne portato a 217,200. Prendendo assieme l'Ungheria, la Croazia e Slavonia, il Banato, la Servia e la Transilvania, si ha in questi paesi uniti un aumento di 116,600 lettere, con cui il numero ne venne portato a 733,000. Però tutti questi paesi riuniti ebbero poche più lettere del Lombardo-Veneto solo. La Moravia fu l'unico paese che quest'anno presentò una diminuzione nella dispensa delle lettere, che diminuite di 25,700 vennero ridotte a 216,400.

---

il più amabile ornamento della sua corte. Non sono ancora autorizzato a proporvi le condizioni; ma vi so dire, che saranno magnifiche in ragione del disinteresse che voi mostrate.

— Monsignore, rispose il Tintoretto, la bontà dello Imperatore mi penetra di riconoscenza; ne conserverò perpetua memoria in fondo all'anima; ma è impossibile ch'io possa aderire a' di lui inviti. Io non ho abbandonata Venezia un solo istante, e mi pare che se perdessi di vista questi palazzi e questi monumenti dov'è scritta la di lei storia, io lascierei dietro me le mie idee, gli occhi miei, tutti i sensi, e, per conseguenza, il mio genio; il vostro signore non avrebbe alla sua corte che l'ombra di Tintoretto.

— Comprendo queste ragioni, riprese l'ambasciatore. Alla vostra età, non si è capaci di rompola colle proprie abitudini; ma i figli vostri....

— I miei figli interruppe il Tintoretto impallidendo, se vi esistesse un re così potente da separarmi da loro, questo re avrebbe la forza di farmi morire.

— Non allarmatevi, signor Robusti; il mio padrone non desidera che il ben vostro e la vostra felicità. Voi rifletterete, spero, sulle di lui proposizioni.

— Domando scusa, Eccellenza; se la mia volontà avesse a mutarsi, bisognerebbe che mi si fosse strappato il cuore, per collocarvene un altro.

L'inviato di Massimiliano insistette ancora; ma nulla potè conseguire. L'incendio del Palazzo Ducale, che distrusse, l'anno successivo, i dipinti della sala del Gran Consiglio e del Senato, procurò tanto da fare ai *pittori* di Venezia, che il Tintoretto non avrebbe, anche volendolo, potuto assentarsi. Qualche tempo dopo, l'ambasciatore di Spagna conoscendo il *rifiuto di maestro* Robusti, non si azzardò ripetere le stesse proposizioni avanzate dall'ambasciatore di Massimiliano. Egli seguì una via più *destra, implorando l'intervento* del Consiglio dei Dieci. Il Consiglio che aveva, a quell'epoca, il desiderio di amicarsi l'animo del re Filippo II, promise di tentare qualunque mezzo. Vi fu grande emozione nella casa di Tintoretto quel dì che si vide presentarsi un *fante*, ch'è quanto dire un agente del terribile tribunale coll'ordine per Jacopo Robusti di dover comparire davanti il capo di settimana. Jacopo, smessa ogni altra faccenda, corse difilato al Palazzo Ducale. L'eccellentissimo signor *Capo* l'onorò coll'appellativo di *figlio*, e freddamente consigliollo a partire per Madrid, dove l'aspettavano un accoglimento e un favor tali, che la sua situazione avrebbe potuto recar dei buoni offici alla Repubblica. Mediante il suo ingegno e le grazie di sua figlia, esso avrebbesi conciliato l'amicizia della regina e l'orecchio del re. Maestro Robusti si gettò appiedi del signor *Capo*, supplicandolo di non volerlo strappare alla sua patria e a' suoi lavori, L'eccellentissimo signore *si tenne immobile come fosse stato di marmo* e ripetè negli stessi termini, che il suo caro figlio avrebbe fatto bene a partire.

— *Ebbene! gridò il Tintoretto alzandosi, poichè* il Consiglio dei Dieci, custode delle nostre leggi e protettore del diritto di cittadinanza, vuol esiliare *uno de' suoi figli, io me ne uscirò dagli Stati* della Repubblica, ma soltanto per fermarmi al primo villaggio dopo varcato il confine. Da là ogni giorno potrò stendere *le mie braccia verso l'in*grata Venezia, e i passaggieri vi diranno d'aver veduto il Tintoretto, assiso sull'orlo d'una strada assai più triste ed *infelice di Belisario*.

La severità del signor *Capo* non era stata che apparente: egli si raddolcì ben presto, e qualche cosa di simile a una lagrima si vide spuntare dalla sua pupilla. Poi con voce commossa, rispose:

— Abbracciami, figliuolo. Tu sei cittadino di Venezia e in piena libertà di rimanervi. Non si

In Olanda

si vuol togliere le tasse sull' introduzione del legname da fuoco ed altri combustibili e quella sulla macina. Così l' *Austria.*

Libertà piena di commercio

dicesi sia stata da ultimo stabilita in Egitto dal nuovo pascià Said.

Molti portifranchi

vennero aperti dal governo olandese nelle isole Molucche, per l' importazione e l' esportazione di ogni sorte di merci e con qualunque bandiera, senza pagare dazii di qualsiasi sorte, nè *tasse di tonellaggio, o di* porto e simili. I porti resi franchi furono quelli di Amboina, Banda, Ternate e Kayeli.

Il consumo del frumento in Inghilterra

calcolasi ascendere a 18 milioni di quarters all' anno; ed il solo raccolto del paese *ammontò* quest' anno a 16,500,000 quarters.

L'importazione degli schiavi nel Brasile

fu la seguente: 1842: 17435 - 1843: 19,095 - 1844: 22,849 - 1845: 19,463 - 1846: 50,324 - 1847: 56,172 - 1848: 60,000 - 1849: 54,000 - 1850: 25,000 - 1851: 3,287. *Dopo, quest' importazione,* la quale andava crescendo sempre più, venne proibita mediante il trattato imposto dall' Inghilterra ed è ridotta quasi al nulla. Cessata questa importazione, il Brasile sentì maggiormente il bisogno di attirare l' emigrazione europea, alla quale si fece incontro con leggi economiche liberali. Adunque anche in questa occasione si verificò il caso, che un bene non va mai scompagnato da altri. Cessando il commercio degli schiavi, ed introducendosi degli operai liberi, il Brasile non potrà che guadagnare in prosperità.

Per l' acquisto di Cuba

dicesi che gli Americani propongano 642 milioni di franchi. È una somma che potrebbe certo regolare le finanze della Spagna e permetterle d' intraprendere ad un tratto parecchie riforme finanziarie ed amministrative ed un buon sistema di strade da sviluppare la ricchezza interna, traendone un profitto maggiore, che non *le dia la lontana colonia.*

A Parigi

nelle così dette *scuole dei ponti e strade* viene ammesso presentemente chiunque voglia esservi presente alle lezioni, oltre gl' ingegneri inscritti: ciò affinchè tutti possano procacciarsi delle cognizioni in un ramo di studii applicabile ai progressi *materiali.* In tali scuole si fanno lezioni sulla costruzione delle strade, dei ponti, delle strade ferrate, di navigazione interna, di meccanica applicata, d' idraulica agricola, di mineralogia, di diritto *amministrativo e d' economia pubblica.* Savio pensiero quello di ammettere un pubblico numeroso, quand' anche non sia passato per tutta la trafila degli studii, ad ascoltare lezioni che tanto direttamente interessano la Società. Un tale esempio dovrebbe essere imitato da per tutto, dove vi hanno istituti d' istruzione scientifica. Anzi in questi dovrebbe esservi un ramo d' insegnamento popolare applicato le feste per le persone occupate. A Trieste la Camera di Commercio ed il Municipio provvidero perchè simili lezioni fossero date le feste dai professori ordinarii degli stabilimenti del luogo, accordando ad essi i dovuti compensi. Non si potrebbe fare altrettanto nelle nostre università, scuole tecniche e reali, superiori ed inferiori, dovunque vi sono? Non si può negare l' istruzione a chi la domanda; massime trattandosi di cose d' immediata applicazione.

La cassa di risparmio di Parigi

aveva alla fine del 1853 un capitale di depositi di 54,413,164 franchi, mentre alla fine del 1852 non ne avea che 51,800,000 ed alla fine del 1851 solo 39,700,000. Fra i depositanti (269,894 in tutti) 39,167 ne furono di nuovi nel 1853: e di questi 20,063 sono operai e depositarono circa 3 milioni di franchi, 7390 persone di servigio che ne depositarono 1,120,000, ed altri 4, o 5 milioni provengono da gente minuta. Molti depositi di fanciulli si veggono aumentare. Anche questo è buon segno per la società.

La prima conferenza monetaria

per l' unificazione della moneta nella Confederazione *Germanica venne tenuta a Vienna il 20 corr. sotto la* presidenza del Consigliere Brentano.

Per distruggere gl' insetti sulle piante

e sugli animali qualcheduno consiglia di usare delle aspersioni con una saponata alquanto forte; altri trovò utilissima a quest' uopo l' acqua in cui siavi sciolto un po' d' aloè, la di cui *amarezza distrugge ed allontana* gli insetti minuti.

Allo spedale de' marinai

di tutte le Nazioni che esiste in Londra, inviò da ultimo un regalo di 100 lire sterline S. M. l' Imperatore d' Austria.

I racconti popolari serbi

raccolti dal celebre scrittore di quella Nazione Vuk Stefanovich, e tradotti in tedesco da sua figlia, con una prefazione di Grimm, furono da ultimo pubblicati in Germania.

La rivista enciclopedica italiana

testè uscita a Torino, fra gli altri articoli, ne porta *uno del seguente titolo, che facciamo presente ai* nostri industriali e commercianti: *L' Australia additata ottimo mercato dell' industria italiana.*

Esperimenti fisici del prof. Luigi Magrini.

Leggiamo nella *Gazzetta di Milano* alcune interessanti sperienze fatte dal prof. Luigi Magrini nostro friulano, delle quali sarà caro il saperne anche ai lettori dell' *Annotatore.*

„ Il professore Luigi Magrini lesse una sua Memoria sugli effetti prodotti dall' arco voltiano, ossia dalla luce elettrica nell' olio di trementina. Al formarsi dell' arco luminoso per l' azione di una pila di 64 coppie alla Bunsen, grosse ed abbondanti bolle di gas, egli dice, si sviluppano attorno i coni di carbone, con fremito simile a quello di corpo rovente che s' immerge nell' acqua. Succede l' elettrolisi con grande svolgimento di calore; l' idrogeno si separa dal carbonio, e gli atomi di questo diffondendosi nel liquido, lo colorano prima in giallo, poi in nero. Frattanto gli elettrodi non subiscono alcun logoramento, nè per combustione (com' era a prevedersi mancandovi l' ossigeno), nè per trasporto di materia. Al contrario, sopra ambedue le punte, cioè tanto sull' elettrodo positivo che sul negativo, si formano concrezioni carbonose affatto identiche, in guisa da far credere che la scomposizione dell' olio coibente non succeda colle condizioni della polarità, cioè che gli elementi non si separino riducendosi esclusivamente l' uno al polo positivo, l' altro al negativo.

Le suddette concrezioni esaminate al microscopio non lasciano intravvedere alcun rudimento di cristallizzazione. Assoggettate però ad altre prove, e ad una *elevatissima temperatura si comportano esse come i* diamanti, convertendosi lentamente in gas acido carbonico senza residuo. — A questo punto il professore Magrini domanda a sè stesso, se non fosse questa per *avventura una nuova via aperta per tentare la cristal*lizzazione del carbonio in istato nascente. — Considerando egli che nel sistema delle polarità le molecole e gli stessi atomi devono aver faccie alle quali l' attrazione non può essere *indifferente,* e deve *anzi preferire* una faccia all' altra, acciò le particole possano regolarmente disporsi per dare origine ai cristalli; considerando che le cristallizzazioni offerteci dalla natura sono effetti finali di *azioni minime costantemente esercitate* forse per molti secoli; e non potendo al certo pensare, che nei terreni di alluvione, ove giacciono sempre i diamanti, gli atomi di carbonio siensi intimamente *uniti in tetraedri od ottaedri per un' azione così* energica com' è quella di una pila di 64 coppie alla Bunsen, per la quale gli elementi della materia si precipitano gli uni sugli altri formando masse di non molta coerenza, al professore Magrini è venuto il pensiero di modificare il suo primo apparato, e di assoggettare l' acqua raggia all' azione di una corrente molto più debole. Il medesimo passa quindi a descrivere la nuova serie degli eseguiti esperimenti, e presenta al Corpo Accademico le ultime concrezioni ottenute sui coni di carbone, assai diverse dalle prime. Avvi qualche bitorzoletto nero a superficie levigatissima, la cui estremità acuminata intacca il vetro, ed una moltitudine di piccolissimi solidi giallastri agglomerati, alcuni con faccie pulite e brillanti. Coll' ajuto poi del microscopio si distinguono quà e colà rudimenti di tetraedri troncati cogli spigoli ottusi, la massima parte di color giallo ranciato, qualcuno bianco e trasparente. — Se non che queste produzioni essendo troppo minute e in troppo piccola quantità per poterle assoggettare alla calcinazione e ad altri assaggi, onde riconoscere se constino *di* puro carbonio, o sieno nuovi composti di idrogeno e di carbonio, il professore Magrini dichiara di voler continuare i suoi lavori sull' argomento, *manifestando però* il desiderio di essere associato coi chimici e naturalisti dell' Istituto medesimo. Il Corpo Accademico, premuroso di assecondare i voti del professore, elegge una Commissione coll' incarico di assisterlo *ne' suoi esperimenti,* e di proporre eziandio i necessari mezzi per dare la conveniente estensione a queste nuove ed interessantissime ricerche. "

Esposizioni di fanciulli

soglionsi fare da qualche tempo agli Stati-Uniti, come s' usano in Europa quelle degli animali, premiando chi ne presenta *di più perfetti. Certo bisognerebbe* pensare anche al miglioramento della razza umana, poichè si pensa a quello degli animali domestici: ma il difficile si è di fare un programma direttivo, che raggiunga *lo scopo. Si premierà sempre la grandezza,* grossezza, e robustezza dei fanciulli? Che cosa s' intende per migliorare la razza umana? Bisognerebbe piuttosto, che la scienza studiasse con lunghe ricerche ed osservazioni, *da quali matrimonii escano i migliori e più* ben fatti fanciulli e più interi di tutte le facoltà; quali sieno i matrimonii meglio assortiti a codesto, secondo il temperamento, la salute, lo stato, la condotta di *quelli che li contraggono; in quali condizioni s' abbia* una prole sana e robusta, in quali debole e malaticcia. Bisognerebbe, che si compilassero istruzioni popolari opportune a codesto; che senza far forza alle *volontà, al sentimento ed ai più rispettabili motivi che* inducono a contrarre certi matrimonii, s' indicassero le condizioni nelle quali essi diventano pericolosi per i conjugi e pericolosi per la prole, i casi in cui una *persona maritandosi non può produrre che infelici,* procacciando a sè stessa il dolore di avere certamente una prole malaticcia, o destinata a perire nel fiore dell' età, quelli in cui una persona può maritarsi sì, *ma non con altra di temperamento, di ereditarie* viziature troppo simili alle sue, quelli in cui gioverebbe in certa guisa incrociare le razze, non facendo i matrimonii in famiglia, come usano certe caste e *popolazioni, ma seguendo i consigli e precetti che si* trovano in quasi tutte le legislazioni civili e religiose, le quali impediscono matrimonii fra parenti. Tutti sanno, che molte famiglie nobili vanno deperendo e *consumandosi con individui meschinissimi, appunto perchè* usano incontrare parentela fra uno stretto circolo di persone; mentre esse che pensano tanto alla conservazione della famiglia, da sacrificare talora a questo idolo fino gl' individui che la compongono, dovrebbero fare appunto il contrario per mantenerle, cioè cercare in altre classi, od in altri paesi, il sangue nuovo da portare nella loro. Certe malattie gentilizie, certe perpetuate sformatore dell' umana effigie, scomparirebbero assai presto, se facessero il contrario di quello che fanno. Le strade ferrate e le dilatate relazioni gioveranno forse per la classe più agiata a minorare questo difetto. Quanto si disse dei nobili dicasi altrettanto degli Ebrei, la più nobile fra le Nazioni. Nelle vallate montane, nei villaggi dove la popolazione vive troppo separata da quella di altri paesi, per cui i matrimonii si fanno quasi sempre fra un ristretto numero di famiglie, le quali vivono da secoli nelle stesse condizioni e colle medesime viziature nel sangue, si perpetuano pure esseri malaticci, mal fatti, affetti da malattie schifose che resistono a tutte le cure mediche ed infestano certe località da tempo immemorabile, senza che finora nulla abbia valso a farle scomparire. Queste tristi condizioni della popolazione di siffatti paesi dipendono appunto dalla mala generazione e dalla trasmissione perpetuata d' un sangue già corrotto nelle stesse vene. Tale sconcio, al quale conviene di porre qualche riparo, sarebbe stato assai maggiore ancora in molti paesi, se non avesse avuto un correttivo nelle feste religiose e civili. In molti luoghi le sagre, le processioni popolari da un villaggio all' altro, anche lontani, e con le popolazioni associate, le feste da ballo tenute in occasione di tali sagre e processioni, in cui i villici si vennero a conoscere, stringendo relazioni nuove e matrimonii, furono il correttivo di cui si parla. Coloro che fanno guerra a quelle feste popolari, non pensano che peccano contro lo spirito di alcune antichissime e rispettabilissime istituzioni religiose e civili, e contro alla propagazione d' una razza sana e robusta. Simili feste popolari, che producano matrimonii fra la gente di luoghi alquanto discosti ed incrocino così le razze, dovrebbero anzi istituirsi laddove non vi sono. Un esempio di quanto giovi anche per la specie umana l' incrociamento delle razze a togliere certe viziature speciali, che passano nei matrimonii perpetuati fra gl' individui d' una sola razza, ce lo porge la vicina città di Trieste. Nessuno dirà, che Trieste, città alquanto grande, relativamente assai popolata, porto di mare a cui vengono genti diverse di tutti i paesi, non presenti *i disordini fisici e morali* proprii *delle* gran capitali; come pure nessuno pretenderà che il suo clima sia il migliore del mondo. Eppure, con tutto questo, a motivo appunto dell' incrociamento delle razze che *vi si opera continuamente, da Trieste* scomparvero quasi i difettosi, come gobbi, zoppi, sciancati, rattratti, e simili. Se ne trovano anzi di cotali esseri imperfetti alle volte in maggior numero in qualcheduna delle *nostre borgate, poste in luoghi salubri e con* popolazioni ordinatissime e costumatissime, che non in quel grande porto franco di tutte le Nazioni. È ben vero, che un incrociamento troppo spinto e confuso fa perdere anche *alle popolazioni la loro fisionomia, le qualità* caratteristiche, fra le quali ne sono di buone perpetuatesi col tempo, alle quali potrebbe venirsi a sostituire un certo bastardismo non sempre desiderabile: ma ciò non toglie, che un poco di *sangue nuovo non* faccia bene a migliorare la generazione fisica delle popolazioni. Tale incrociamento però non occorre cercarlo fra razze disparate e molto lontane. Anche qui si verifica il caso stesso degli animali. A perpetuare le buone qualità di certe razze condotte coll' educazione ad un dato punto, si fecero i matrimonii in famiglia, e con parentele assai prossime, anzi fra genitori e figliuoli e fra fratelli. Ma se così le qualità volute si perpetuarono, ne veniva poscia la sterilità, come appunto succede spesso nei matrimonii troppo vi-

---

bandisce un artista amante, come te, della patria, di cui forma l' orgoglio. Noi offriremo un regalo di stoffe d' Oriente e di pietre preziose all' inviato di Spagna, ed egli saprà dirci ben tosto che il desiderio del suo padrone si è di molto scemato.

Riavutosi da questi assalti, il Tintoretto si ridusse a casa pien di gioja, e si ripose al lavoro, in mezzo de' suoi allievi. Egli sentiva bene d' aver deluso l' ambasciatore e l' eccellentissimo Capo del Tribunal dei Dieci, non opponendo ai lor desiderii che il suo amor per Venezia; essendochè il vero motivo del suo rifiuto era il timor d' esporre la figlia alle fatiche e ai pericoli d' un lungo viaggio. Invece di sentirne scrupolo, egli si felicitava dello usato stratagemma. Due anni trascorsero di tal fatta pacificamente, durante i quali il maestro ebbe la soddisfazione di veder fiorire il talento di suo figlio Domenico sotto i propri occhi. Ma pur troppo la felicità d' una famiglia dove si amano l' un l'altro è cosa fragile, che il più lieve accidente basta alcune fiate a turbare e sconcertare.

cini degli uomini, cui il volgo dice colpiti da maledizione nei figli. Gli allevatori di bestiami però dissero: " Si facciano gli accoppiamenti fra animali della stessa razza, ma d' un' altra famiglia " E così ottennero di perpetuare anche le buone qualità. Gli Americani, un po' troppo materiali, hanno preso il tema del miglioramento della razza umana, da un punto di vista troppo materiale, istituendo premii per i fanciulli più ben formati, a guisa di chi presenti un vitello, od un puledro al concorso. Però si deve dar lode ad essi, che anche nella umana generazione abbiano accolto un pensiero di vantaggio sociale e di miglioramento avvenire. Perchè non si dovrebbe farlo? S'intende da sè, che agli individui si deve lasciare tutta la loro libertà, e che su questa faccenda non si fanno nè leggi, nè regolamenti: ma però gli studii, i consigli, ed il divulgamento dei sani principii sarebbero cosa ottima, anzi doverosa. Se nel contrarre i matrimonii si pensasse alquanto anche alla prole futura, si eviterebbero moltissimi mali sociali e si otterrebbero molti vantaggi. Uno grande sarebbe di avvezzare gli uomini al pensiero, che sia un dovere anche quello di sacrificare l'egoismo e la passione propria piuttosto che generare figliuoli che non possono essere che infelici. Il sentimento del dovere sociale reso dominante anche in questa bisogna dei matrimonii sarebbe il più bel trionfo dell' umana civiltà.

CORRISPONDENZE
DELL' ANNOTATORE FRIULANO

Sig. Redattore

Avendo promesso di tenerla informata dell' andamento della *Scuola domenicale* aperta in Palma, che tanto le interessa, sembrandole che tali scuole siano fra le più vantaggiose all' istruzione del Popolo, le posso dire frattanto, ch' essa venne aperta con buoni auspicii. Una ventina di artieri, falegnami, carrai, fabbri, muratori i più, s' inscrissero alla scuola di disegno, ch' è fatta dal maestro Pascolati. Utilissima è questa scuola, se si pensa, che dal Friuli molti artefici vanno a lavorare a Trieste, nella Germania, e nell' Ungheria, dove sono ricercati per onestà e per abitudini laboriose. L' esempio di Palma varrà, spero, anche per Udine, per Gemona, per Cividale, per Pordenone e per qualche altro paese. La scuola di disegno si tiene la mattina prima delle funzioni religiose; dopo il vespero invece si fanno le altre lezioni di leggere, scrivere, far di conto e religione, in due classi per gli uomini ed in due per le donne. In queste insegnano prima di tutto l' Arciprete Ispettore Distrettuale, poi i maestri del Collegio Ab. Riga, Ab. Zenarolo, sig. Scaramuzzi, ed il maestro comunale sig. Narduzzi. Questa cooperazione di parecchie persone ad un medesimo utilissimo scopo, n' è di buon augurio. Sono certo, che qualche altro colto e giovane prete del luogo presterà pure l' opera sua: chè nel promuovere il bene del proprio paese, i buoni non possono essere che concordi. Creda al suo

Dev.mo
. . . .

Al sig. V...... studente — Leggendo nell' *Annotatore friulano* una corrispondenza sul *Gabinetto di lettura di Udine*, ella ci domanda, se gli *studenti* vi sono ammessi come socii.

Le rispondiamo, che non solo gli studenti sono ammessi; ma che essi vengono considerati come provinciali, e *pagano la metà degli altri socii*; cioè una tassa che corrisponde ad *un carantano al giorno*.

Questo favore venne accordato agli studenti, perchè i volonterosi e studiosi invece di passare qualche ora nelle sere d' inverno in luoghi dove spendono danari ed hanno occasione d' imparare piuttosto vizii, che non cognizioni di cui avranno da servirsi nella società più tardi, trovino dove intrattenersi con frutto.

Con questa tenue tassa che non verrebbe a pagare nemmeno una minima parte della spesa in lumi, fuoco ed altro, i giovani trovano aperto *un luogo riscaldato ed illuminato* dalle ore *nove antimeridiane* alle *dieci pomeridiane*. Se essi fanno studio di lingue, trovano di che esercitarsi nel *tedesco*, nel *francese*, nell' *inglese*, in modo piacevole. Trovano letture dei fatti della giornata, di scienze, lettere, viaggi, costumi di Popoli, cognizioni utili agrarie, statistiche ecc. Trovano carte geografiche generali e speciali, dizionarii di vario genere.

Se i giovani desiderano di godere tale vantaggio, nessun genitore sarà per negare ad essi questa minima spesa, ch' è un risparmio ed una guarentigia, che non si perderanno in cattive pratiche.

I socii ordinarii al gabinetto possono poi anche avere, dopo un certo tempo, i giornali a casa per le loro famiglie, essendone anche di quelli adattati per le donne.

Ella partecipi la notizia a' suoi compagni, e creda che i socii ordinarii del Gabinetto saranno lieti di poter contribuire ad un istruttivo intrattenimento della gioventù colta e studiosa.

Udine 23 novembre 1854.

Un socio del
Gabinetto di lettura

Alla sig.ra... a Venezia. — Il termine di quelle lettere sulla Cenci Ella non lo leggerà più. La preghiamo a fabbricarselo colla sua mente dietro le prime. Ne erano altre quattro, e questo le basti.

NOTIZIE URBANE

Il nostro teatro continua ad essere inegualmente frequentato dal pubblico, che a sere vi accorre numeroso, altre non vi comparisce che troppo scarso per animare una Compagnia valente e numerosa. Alla beneficiata del capocomico e primo attore Mozzi v' era sufficiente concorso. Ei fece sentire l' *Ugolino* di Marenco, bella parafrasi del canto dantesco, scritta, a quanto pare, appunto per esercizio di declamazione di qualche attore. Il Mozzi diffatti, la Barracani e gli altri, fra cui una fanciulletta che dimostra assai intelligenza, fecero assai bene sentire l' orrore d' una famiglia condannata al supplizio della fame. Anzi la rappresentazione venne fatta con sì crudele verità, che vidimo un campagnuolo levarsi dal teatro ed esclamare: » Ne ho abbastanza delle miserie in casa mia, per assistere a queste scene! « Così è; in generale il nostro pubblico, per i tempi che corrono, vede assai più volentieri rappresentate cose che esilarano l' anima, che non altre che gl' inspirano mestizia. Sebbene le lagrime di commozione vengano talora dirò quasi gradite ad occhi avidi di pianto, il riso è cercato assai più di frequente dal numero maggiore. L' interna commozione, è vero, lascia di consueto l' uomo più buono di prima, più disposto ad opere generose, massimamente se essa venga destata in lui dalla pittura di certe miserie sociali contemporanee: ma quando si cerca sollievo e riposo delle anime stanche, anche un poco di riso fa bene, e ristora l' animo esso pure, purchè non sia quello dello sciocco.

Nella *Calunnia* p. e. (alla quale torniamo, perchè ci parve fra le rappresentazioni meglio riuscite nel suo complesso alla nostra Compagnia) dove sono dipinti caratteri assai veri nei loro tratti principali, il riso che destano alcuni di essi non toglie, che la commozione non s' impadronisca degli animi in alcuni momenti solenni, e lo sdegno contro certi vizii sociali, di cui poco o troppo siamo quasi tutti infetti, se non altro perchè ascoltiamo silenziosi le accuse, o non vere, o non generose, contro il prossimo nostro. Noi vorremmo, che i nostri autori drammatici novelli apprendessero da quella commedia come si debba scrivere un dialogo sciolto, scorrevole per intrattenere il pubblico senza pigiare troppo sulle cose, che questo ha già intese ad un primo cenno. In teatro il genere dimostrativo, che diffida sempre dell' intelligenza del pubblico, e fa commenti e sopra commenti con lunghi discorsi sostituiti all' azione, è il peggiore. Non mancano certo nè i buoni sentimenti e pensieri, nè uno scopo morale, nè una lingua tersa ed italiana, nè una certa verità nel dialogo nella commediola dei *spazzacamini*: ma vi si parla un po' troppo, e l' azione corre un po' troppo lenta. Per cui il pubblico in qualche momento si stanca. Tuttavia piacque anche questa rappresentazione. Siccome l' annunzio teatrale non suole mettere i nomi degli attori rimpetto alle parti, così non sappiamo nemmeno nominare quelli a cui il pubblico manifesta in maggior grado la sua simpatia. Questo valga a maggior lode della Compagnia intera, che vuole indiviso il merito fra tutti.

N. 727 *II.* 4.

AVVISO
DELLA CAMERA PROVINCIALE DI COMMERCIO E D' INDUSTRIA DEL FRIULI IN UDINE

S. M. I. R. A. con Sovrana Risoluzione 31 *ottobre p. p. si è graziosamente degnata di concedere che* siano sostenute *dallo Stato*

1. *Le spese di assicurazione degli oggetti da esporsi durante il viaggio dal luogo di residenza del Comitato Filiale che li accettò fino a Parigi, durante l' Esposizione in quella città, e parimenti durante il rinvio da Parigi al luogo di residenza del Comitato Filiale incaricato della restituzione.*

2. *Le spese di conservazione degl' imballaggi per tutta la durata dell' Esposizione.*

3. *Le spese di trasporto degli oggetti dai confini austriaci sino ai confini francesi, e nel ritorno degli oggetti medesimi, quelle dai confini francesi ai confini austriaci.*

Inoltre venne partecipato che le notifiche meritevoli di trattamento speciale possano, in via di eccezione, essere accettate fino alla fine del corrente *mese.*

Il sottoscritto, riferendosi all' avviso 10 *ottobre N.* 652 *già inserito nell' Annotatore N.* 84 *e nella Gazzetta Ufficiale di Venezia* N. 234, *non può non dirigere ancora una volta il più vivo e pressante appello agli agricoltori, industriali, ed artisti della Provincia affinchè rimossa ogni perplessità e dubbiezza, ed approfittando delle concedute facilitazioni, concorrano coi più distinti prodotti all' Esposizione di Parigi e mostrino col fatto che anche il Friuli, nella mondiale rassegna, è pure una qualche cosa.*

Udine li 20 *novembre* 1854.

Il Presidente del Comitato Filiale
P. CARLI.

Il Segretario MONTI.

N. 5508 VII. (2.a)

L' I. R. COMMISSARIATO DISTRETTUALE DI S. DANIELE
AVVISO

Autorizzata dall' I. R. Delegazione Provinciale col Decreto N. 27074-7528 IX delli 16 andante la riattivazione di una Farmacia nel Capo-Comune di Colloredo di Montealbano viene dichiarato aperto il concorso a tutto il 15 Dicembre prossimo venturo; invitando gli abilitati a tale esercizio di produrre le loro istanze o alla Deputazione Comunale o a questo Commissariato corredate dalli seguenti documenti:

1. Fede di nascita
2. id. di sudditanza austriaca
3. id. di buoni costumi
4. Diploma in farmacia e Certificati dei servigi prestati nel ramo di pratica farmaceutica.

San Daniele 28 Ottobre 1854.

Il R. Commissario Distrettuale
CAMPARA.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA

	22 Novembre	23	24
Obblig. di Stato Met. al 5 p. 0/0	82 3/8	82 5/16	82 1/2
dette dell'anno 1851 al 5 »	—	—	—
dette » 1852 al 5 »	—	—	—
dette » 1850 reluib. al 4 p. 0/0	—	—	—
dette dell' Imp. Lom.-Veneto 1850 al 5 p. 0/0	—	—	—
Prestito con lotteria del 1834 di fior. 100	224 3/4	—	—
detto » del 1839 di fior. 100	129 1/4	129 3/4	131 3/8
Azioni della Banca	—	1222	1222

CORSO DEI CAMBJ IN VIENNA

	22 Novembre	23	24
Amburgo p. 100 marche banco 2 mesi	95 1/2	95 7/8	94 3/4
Amsterdam p. 100 fiorini oland. 2 mesi	—	—	—
Augusta p. 100 fiorini corr. uso	126 5/8	130 1/2	129
Genova p. 300 lire nuove piemontesi a 2 mesi	—	—	—
Livorno p. 300 lire toscane a 2 mesi	—	—	—
Londra p. 1. lira sterlina (a 2 mesi	—	—	—
Londra p. 1. lira sterlina (a 3 mesi	12. 37	12. 34	12. 29
Milano p. 300 L. A. a 2 mesi	127 1/2	127 7/8	126 3/4
Marsiglia p. 300 franchi a 2 mesi	—	—	—
Parigi p. 300 franchi a 2 mesi	151 1/2	151 3/4	150 1/4

CORSO DELLE MONETE IN TRIESTE

		22 Novembre	23	24
ORO	Zecchini imperiali fior.	6. 2 a 6	6. 2 a 5	6. 2
	» in sorte fior.	—	—	—
	Sovrane fior.	—	—	—
	Doppie di Spagna	—	—	—
	» di Genova	—	—	—
	» di Roma	—	—	—
	» di Savoja	—	—	—
	» di Parma	—	—	—
	da 20 franchi	10. 10 a 10	10. 2 a 9	10. 2 a 4
	Sovrane inglesi	12. 40 a 32	12. 35 a 39	12. 37 a 40
		22 Novembre	23	24
ARGENTO	Talleri di Maria Teresa fior.	2. 41 a 2. 39	2. 40 a 2. 41	2. 41 a 2 42
	» di Francesco I. fior.	—	—	—
	Bavari fior.	2. 35 a 2. 34	2. 33 a 2. 34	2. 34
	Colonnati fior.	2. 52 1/2	2. 52 1/2	2. 52 a 2. 52 1/2
	Crocioni fior.	—	—	—
	Pezzi da 5 franchi fior.	2. 31 a 2. 30	2. 30 a 2. 31	2. 30 1/2 a 2. 31
	Agio dei da 20 Carantani	28 3/4 a 27 3/4	27 1/2 a 28	27 3/4 a 27 1/2
	Sconto	5 1/4 a 5 3/4	5 1/4 a 5 3/4	5 1/4 a 5 3/4

EFFETTI PUBBLICI DEL REGNO LOMBARDO-VENETO

VENEZIA	20 Novembre	21	22
Prestito con godimento 1. Dicembre	79 1/2	—	78
Conv. Vigl. del Tesoro god. 1. Dicemb.	68 1/2	—	68 1/2

Tip. Trombetti – Murero.

Luigi Murero Redattore.